

**ASSOCIAZIONE FORESTALE DEI DUE LAGHI
AMENO**

DELIBERAZIONE N° 3
ORIGINALE / COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
- seduta pubblica -**

OGGETTO: Problematiche poste dal Comune di Pogno in ordine al legname ritratto dai lavori di riqualificazione dell'area PIP per conto di SAIA spa.

L'anno duemilatredici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 18,80 nella sala delle adunanze consiliari di Invorio, previa l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente Statuto, vennero oggi convocati a seduta i Soci dell'Assemblea. All'appello risultano:

	Pres.	Ass.
COMUNE DI AMENO -	SI	
COMUNE DI ARMENO -	SI	
COMUNE DI BOLZANO NOVARESE -		SI
COMUNE DI COLAZZA -	SI	
COMUNE DI GOZZANO	SI	
COMUNE DI INVORIO -	SI	
COMUNE DI LESA -	SI	
COMUNE DI MASSINO VISCONTI -	SI	
COMUNE DI MEINA -	SI	
COMUNE DI MIASINO -	SI	
COMUNE DI NEBBIUNO -	SI	
COMUNE DI PISANO -		SI
COMUNE DI POGNO -	SI	
COMUNITA' MONTANA CUSIO, MOTTARONE E VAL STRONA	SI	
UNIONE DEI COMUNI - LESA - BELGIRATE - MEINA		SI

Risultano altresì presenti di persona o per delega i soci privati:

Villa Giovanni, Zaretti Girolamo, Aceti Patrizia, Piccola Cooperativa Ambiente Verde, MA.VER, Ceresa Fabio .

Partecipa il Segretario Sig. ROMANO MICHELE il quale provvede alla redazione del presente verbale. Ricontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Presidente sig. SBALZARINI ILEANA, Sindaco del Comune di Colazza, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

Avutane facoltà relazionale sull'argomento il consulente forestale dell'Associazione dott. Guido Locatelli, ricordando l'iter dei lavori e concludendo con l'informazione che è stato raggiunto un accordo con il Comune di Pogno di utilizzo del legname accantonato e con la richiesta all'Assemblea di confermare la bontà della scelta effettuata.

Il Presidente del CdA osserva che in ogni caso occorre rispettare il pareggio del bilancio ricordando che l'introito di detto legname, che ora si vuole lasciare a Pogno, era inserito tra le partite attive dell'esercizio finanziario 2012. Occorre riformare lo Statuto nel senso che i Comuni non dovrebbero più conferire i boschi, ma come privati dovrebbero farsi solo rappresentare dall'Associazione.

Si allontana il Sindaco del Comune di Nebbiuno.

Il Comune di Pogno sostiene che lo Statuto non garantisce l'interesse pubblico dei singoli Comuni. Se, come nel caso dei lavori SAIA, sono derivati introiti rilevanti per la quantità di legname ritratta, non può negarsi un ritorno economico al Comune. Non si mette in dubbio e non vi dev'essere discussione sul fatto che per l'Associazione devono rientrare le spese sostenute, ma occorre stabilire, con un'operazione di massima trasparenza e possibilmente predeterminata, delle percentuali di introito tra Associazione e Comune stesso, soprattutto nel caso di grossi interventi. Il Comune va sempre tutelato.

Il Presidente Airoldi ricorda che da sempre i Comuni hanno "conferito" e quindi il legname è rimasto sempre di proprietà dell'Associazione; certo è che non si pensava che ci sarebbe potuto essere un lavoro della consistenza della riqualificazione dell'area PIP del Comune di Pogno. In ogni caso vanno salvaguardati i bilanci dell'Associazione fino al 2012, perché in quei documenti contabili erano state inserite ed utilizzate per la spesa le somme derivanti dalla vendita del legname stesso. L'Associazione, anche per precedenti lavori di una certa entità, finanziati dalla Regione, ha potuto sopravvivere assicurando la copertura delle proprie spese, proprio grazie alla vendita del legname ritratto di volta in volta dai lavori. Si dichiara disposto a cambiare tutto, ma in ottica futura, previa modifica dello Statuto.

Colazza fa notare che l'associazionismo comporta un pari trattamento di tutti i Comuni e ritiene che Pogno non abbia sollevato il problema al momento giusto.

Pogno ritiene che vanno difesi i diritti dell'Associazione, ma quando l'intervento da eseguire è rilevante e gli introiti sono elevati è bene suddividere gli incassi secondo percentuali predefinite tra l'Associazione e il Comune sul cui territorio si svolgono i lavori.

Il consulente forestale, a proposito del progetto dell'area PIP in Pogno, parla di massima trasparenza. Il materiale è stato stimato dal Corpo Forestale dello Stato ed approvato dal CdA, e ogni Impresa ha sottoscritto un atto in cui si impegnava ad acquistare la quota di legname in base al luogo di intervento. Si sono create indubbiamente delle economie e in Assemblea si è votato un regolamento per la riutilizzazione, sotto forma di contributi ai Comuni, delle economie stesse. La tracciabilità dei pagamenti effettuati è disponibile per chiunque volesse visionarla. In tutte le Associazioni forestale piemontesi, i boschi di proprietà pubblica sono stati conferiti alle Associazioni, anche per favorire le imprese locali. L'accordo di programma con la Regione prevede proprio una ricaduta positiva sul territorio, altrimenti non si sarebbe approvato il progetto. Purtroppo, c'è stata una cattiva informazione di piazza perché a Pogno si parlava addirittura di rapine di boschi. Se un'impresa ha tagliato in quantità superiore a quanto

prevedeva il progetto, dovrà pagare più legname e soprattutto non gli sarà collaudato il lavoro. Assicura l'Assemblea che ciò è avvenuto in minima parte, neanche il 5% del totale. Suggerisce di chiudere i lavori in corso e di valutare nuove proposte sui prossimi lotti considerato che ci sono ancora molti interventi da realizzare. I soci impresa stanno lavorando a Pogno con un ribasso del 27% sui prezzi progettuali che si basano sul prezzario regionale del 2008. E' chiaro che se la legna non ci sarà più perché viene data ai Comuni aumenteranno i costi per le imprese e diminuirà il loro utile. Si tenga presente anche che le condizioni di mercato dal 2007 ad oggi sono molto cambiate ed ora il legname non si vende più come una volta.

Pogno insiste sulla necessità che occorre fissare delle percentuali tra Comuni e Associazione.

Il Presidente del CdA afferma che le modifiche dello Statuto, con il conferimento sostituito dalla rappresentanza avverrà eventualmente in seguito, ma invita comunque a valutare se, con le modifiche proposte, l'Associazione possa riuscire a mantenersi ed a svolgere il suo ruolo. La problematica posta da Pogno è stata compresa e il CdA ha valutato anche favorevolmente la possibilità di lasciare a Pogno la legna, non riuscendone comunque a quantificare il valore.

Meina che ha poco bosco osserva che, se c'è modifica dello Statuto, venendo meno ogni beneficio potrebbe decidere di uscire dall'Associazione.

Armeno sostiene che occorre apportare le modifiche allo Statuto, ma comunque bisogna rispettare il percorso da seguire. Quando è nata, l'Associazione viveva di contributi regionali o europei, ora che non ci sono più questi finanziamenti, si pongono nuovi problemi ed è bene valutare quali siano le reali prospettive per il territorio. E' necessario un confronto ed un approfondimento di tale tematica.

Invorio afferma che l'Associazione doveva crescere, i palliativi non vanno mai bene. Associazione, Comuni e Soci, privati e Imprese, devono vivere di un giusto equilibrio. E' opportuna, quindi, la modifica allo Statuto, ma non una decisione in deroga a favore del Comune di Pogno. Se viene meno questo principio è l'Associazione stessa che non ha più senso di esistere.

Pogno suggerisce dei parametri/base diversi a seconda delle superfici conferite o rappresentate e, quindi, quote percentuali diverse tra Comuni e Associazione.

Il Presidente del CdA sostiene che nell'associazionismo non tutti possono o devono guadagnare perché conta il principio della mutualità. In caso contrario non si va da nessuna parte.

Si dà assicurazione al Comune di Pogno che la legna, per circa 2.400 quintali sarà assegnata al Comune e si dà mandato al CdA di portare in Assemblea una proposta di modifica allo Statuto per cercare di risolvere nel migliore dei modi il problema posto, nel caso in esame, dal Comune di Pogno.

La seduta è sciolta alle ore 20,00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Sbalzarini Ileana

IL SEGRETARIO
F.to Romano Michele

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario su conforme dichiarazione del Messo, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno 11 FEB 2013 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li 11 FEB 2013

IL SEGRETARIO
F.to Michele Romano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio e contro di essa non sono state presentate osservazioni o ricorsi.

IL SEGRETARIO
F.to Michele Romano

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Li 11 FEB 2013



IL SEGRETARIO

Michele Romano
